

Parigi, 25 Giugno 2010

PREMIO “MEDITERRANEO – ISTITUZIONI 2008”

MESSAGGIO DI NICOLAS SARKOZY  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

---

Signor Presidente,

Desidero innanzitutto dirvi quanto sia stato onorato dall’attribuzione del “Premio Mediterraneo – Istituzioni 2008” per il mio impegno in favore della creazione dell’Unione per il Mediterraneo.

Rimpiangendo di non potermi recare nella bella città di Napoli per essere presente alla cerimonia di consegna di questo Premio alla “Maison de la Paix”, sede della Fondazione Mediterraneo, ho chiesto all’Ambasciatore di Francia in Italia di riceverlo a mio nome.

Naturalmente, questo premio che mi viene attribuito mi onora. Ma lo ricevo innanzitutto come omaggio a questo grande progetto che è l’Unione per il Mediterraneo.

Annunciato nella primavera del 2007, lanciato a luglio 2008 durante un summit che molti dubitavano si potesse svolgere – summit che non soltanto ha avuto luogo ma che ha potuto riunire dirigenti israeliani, siriani, palestinesi e libanesi – questo progetto è un’impresa difficile – lo vediamo in questo momento – ma un’impresa magnifica e necessaria.

Corrisponde ad una realtà: i legami umani, culturali, economici, spirituali che ci uniscono, che sono al cuore della nostra storia, della nostra civiltà e del nostro destino comuni. Risponde ad un bisogno: l’esperienza del Processo di Barcellona ci ha mostrato che bisognava andare oltre quello che l’Europa immaginava nel 1995 e creare un’organizzazione nella quale gli Stati della riva Nord e quelli della riva Sud discutessero e preparassero il loro avvenire su una base paritaria, con un potere decisionale condiviso. Lo dicevo in occasione dell’apertura del summit nel luglio 2008: “non blocco contro blocco, non Nord contro Sud, non da un lato l’Europa e dall’altro tutti gli altri, non faccia a faccia, né accanto, ma uniti, esprimendo insieme l’interesse generale di tutti”.

L’Unione per il Mediterraneo esiste; dispone di un Segretariato Generale e di una “equipe” dirigente, a Barcellona. Lavora su un gran numero di progetti. Associa uomini e donne di tutti i campi che vogliono agire concretamente e secondo modalità molto flessibili: i progetti possono essere realizzati tra 5 Paesi, o 15 o 40; possono mettere in comune i mezzi degli Stati, quelli delle organizzazioni internazionali – tra cui ovviamente l’Unione europea – quelli delle ONG o ancora del settore privato.

Ovviamente, l’UpM non è immunizzata contro le realtà politiche della regione; sicuramente, i conflitti la colpiscono, la rallentano, minacciano talvolta di bloccarla. Ma apprezziamo in ogni caso

che in due anni, partendo da zero e in un ambiente regionale che conosciamo, un'organizzazione sia potuta nascere e abbia cominciato a lavorare, con dei responsabili che illustrano perfettamente la diversità delle sue componenti e la loro volontà di agire insieme. Il secondo summit, posticipato di qualche mese, si terrà quest'autunno a Barcellona e confermerà l'impegno di tutti per il successo di quest'opera comune.

Concluderò comunicandovi la mia grande gioia nel ricevere questo premio da parte di un'istituzione come la "Fondazione Mediterraneo". Perché la vostra fondazione è pioniera da oltre quindici anni nel dialogo delle culture e delle società mediterranee – non si è chiamata all'inizio, significativamente, "laboratorio"? Perché l'Italia, mediterranea per essenza, ha sostenuto senza riserve il progetto dell'UpM dall'origine; infine perché i nostri due Paesi sono profondamente legati da un'amicizia e da una visione condivise dell'avvenire del nostro spazio comune.

Fondatrici nel 1957 della Comunità europea, fondatrici nel 2008 dell'Unione per il Mediterraneo, l'Italia e la Francia si trovano di nuovo insieme per far progredire una grande idea per i nostri popoli, una grande idea di avvenire.

Ringrazio di nuovo la giuria per l'onore che mi fa e la Fondazione per il sostegno così prezioso che porta all'UpM. Rivolgo a tutte e a tutti i miei incoraggiamenti più calorosi per il prosieguo della vostra azione in favore dello sviluppo dei legami, dell'amicizia e della cooperazione tra i popoli uniti dal Mediterraneo.